

Terremoto Cisma e rifiuti: i 5 Stelle assediano Crocetta, "revocare le autorizzazioni siglate da chi è sotto indagine"

“Revocare in autotutela per mancanza di presupposti, tutte le ordinanze che hanno autorizzato gli impianti stilate dai soggetti coinvolti nell’inchiesta Piramidi”. Il gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle all’Ars ha depositato una mozione che impegna il Governo Crocetta a revocare tutte le autorizzazioni concesse dai funzionari oggetto di procedimento giudiziario ed una interrogazione nella quale si chiede tra l’altro “il motivo per il quale in presenza del gravissimo quadro delineato nelle attività delle commissioni ispettive nominate nel 2014 dall’assessore Marino, non siano stati assunti provvedimenti adeguati e commisurati alla sistematica gestione criminogena delle procedure autorizzative dei funzionari”.

L’interrogazione, sottoscritta dai 14 parlamentari Cinquestelle all’Ars e che ha quale prima firmataria la portavoce Valentina Palmeri, incalza il governo regionale chiedendo quali siano i provvedimenti che intenda prendere per ristabilire la legalità nella gestione dei rifiuti in Sicilia. “Vogliamo sapere da Crocetta – dicono i deputati Giampiero Trizzino e Valentina Palmeri – per quali motivi l’attività delle commissioni ispettive nominate a partire dal 2014 sia stata interrotta e perché i funzionari che hanno svolto un lavoro nell’interesse della pubblica amministrazione non operino più al Dipartimento Rifiuti e come mai il responsabile del servizio ‘Autorizzazioni impianti gestione rifiuti A.I.A’ Antonio Patella sia stato sostituito da Pirillo con Mauro

Verace, attualmente in stato di detenzione. Chiediamo a Crocetta – aggiungono i deputati – se e quando siano state trasmesse alle autorità giudiziarie competenti: penale, civile e contabile le relazioni delle commissioni ispettive nominate nel 2014 dall'assessore Marino, in considerazione del folto elenco di violazioni alle normative ben documentato nelle relazioni”.

Per la parlamentare Valentina Palmeri infine, “il presidente della Regione, attraverso la predisposizione del dirigente generale Pirillo ha emesso numerose ordinanze per la gestione ordinaria e per l'autorizzazione di impianti utilizzando illegittimamente e a suo piacimento l'articolo 191 D.Lgs 152/2006”.

Imbarazzo di Crocetta sulla Cisma e quell'autorizzazione in 3 giorni: "verifiche ma non sapevo di indagini in corso"

Abbiamo svelato nei giorni scorsi come, in piena emergenza rifiuti, Crocetta aveva disposto con ordinanza che i rifiuti solidi urbani dei Comuni siracusani venissero conferiti alla Cisma di Melilli e non più nella discarica Siculo Trasporti di Lentini. Ora che l'impianto melilliese è stato travolto dalle indagini quel “sì” partito da Palermo (con aggravio di costi per diversi Comuni, ndr) rischia di creare nuove difficoltà proprio al governatore regionale. Raggiunto da La Repubblica, Crocetta abbozza la difesa. “L'estate scorsa dovevamo evitare

un'emergenza ambientale e abbiamo accettato la proposta della Cisma di ricevere rifiuti urbani. Non potevamo dire di no solo alla Cisma senza alcuna motivazione valida. Abbiamo chiesto subito la certificazione antimafia, ma la prefettura non ha mai risposto. E comunque nessuno era a conoscenza di indagini a carico dei soci". Da discarica per rifiuti speciali, in pochi giorni . per via della "emergenza" – la Cisma viene autorizzata anche per il trattamento e la stabilizzazione dell'indifferenziato. Lo rivela sempre il quotidiano nazionale. "Verificheremo tutte le certificazioni della Cisma e comunque ribadisco che abbiamo chiesto la documentazione antimafia e la prefettura non ci ha risposto, ma è anche vero che la società è stata sempre nella white list delle prefetture e quindi nessuno di noi poteva sapere di indagini in corso. Questa vicenda semmai è la conferma che le rotazioni del personale che istruisce le pratiche sono necessarie", insiste Crocetta. Che scarica su altri, quindi, ogni forma di responsabilità.

Vero è che nessuno sapeva ancora dell'indagine della Procura di Catania che ha travolto anche gli uffici regionali. Però i segnali che avrebbero consigliato maggiore prudenza non mancavano. Li ricorda sempre La Repubblica: una interdittiva della Prefettura nel 2015 (poi sospesa e ritirata, ndr); i rilievi di Arpa e Noe tra 2013 e 2014.

Rifiuti: dal 20 marzo stop al conferimento alla Cisma di Melilli, si torna a Lentini.

Sospensione cautelativa decisa dalla Regione

Dopo il terremoto Cisma, la Regione corre ai ripari. Dal 20 marzo i Comuni siracusani torneranno a conferire i loro rifiuti solidi urbani nell'impianto di Lentini, la Siculo Trasporti. Lo anticipa LiveSicilia. Palermo ha deciso di sospendere il conferimento nella discarica di Melilli, al centro di una delicata indagine che ha svelato una rete di connivenze ed interessi criminali attorno al business rifiuti. Era stata la stessa Regione, come raccontiamo in un nostro articolo, a disporre un piano straordinario con il conferimento a Melilli per i Comuni del siracusano. Adesso, dopo le indagini e gli arresti, il passo indietro. In via cautelativa, in attesa di verificare le autorizzazioni.

Centro per migranti Sprar Aretusa, le foto della vergogna: Amoddio, "provvedimenti esemplari dal Ministero"

“La situazione in cui versa lo Sprar Aretusa Accoglienza di contrada Spalla, affidato al Comune di Siracusa e gestito dalla cooperativa sociale Luoghi Comuni di Acireale è vergognosa”. A dichiararlo Sofia Amoddio, deputato nazionale Pd. “Già nel 2015, dopo un sopralluogo svolto tra i locali del centro, avevo denunciato alla stampa e presentato

un'interrogazione nella quale chiedevo di intervenire per fare in modo che la Cooperativa che gestisce il centro adempiesse le prescrizioni di legge. Nel corso del sopralluogo emersero innumerevoli criticità che andavano dall'utilizzo di un gruppo elettrogeno al posto di un normale allacciamento alla rete di energia elettrica, alla mancanza di zone ricreative comuni; dalla totale assenza di un piano pasti settimanale, alla carenza dei progetti di formazione e riqualificazione professionale". Ad oggi quei problemi non risultano sanati. "La situazione è notevolmente peggiorata anche dal punto di vista della sicurezza dei luoghi che, senza la necessaria manutenzione, stanno cadendo a pezzi e diventando inaccessibili".

Problema anche nella gestione. "Gli operatori non vengono pagati da un anno perché la coop non è mai stata regolare con la rendicontazione al Ministero. La Cooperativa inoltre, non è mai stata regolare nel pagamento dei pocket money mensili che spettano per legge agli ospiti. Per di più, lo scorso mese di febbraio, giunti a una situazione d'impossibilità gestionale del servizio, il Comune di Siracusa è stato costretto a farsi carico dell'erogazione diretta delle mensilità arretrate. Da semplice indagine conoscitiva risulta infatti che la Cooperativa Luoghi Comuni, pur avendo ricevuto numerosi acconti, ha presentato la rendicontazione del 2014 con enorme ritardo rispetto alla scadenza e non ha ancora ultimato la rendicontazione relative all'anno 2015 e non ha mai presentato quella relativa al 2016".

Molti dipendenti si sono licenziati, mentre sono rimaste solamente alcune figure professionali che si recano ogni giorno a lavoro per dare continuità al progetto in favore dei 36 rifugiati ospiti. "Una situazione incresciosa e non degna di un paese civile per la quale ho chiesto un intervento celere ed esemplare al Ministero".

Un siracusano per coprire l'Arena di Verona: secondo classificato il progetto di Vincenzo Latina

Tra un progetto tedesco ed uno spagnolo “spunta” quello firmato dal siracusano Vincenzo Latina, capogruppo di Rti. E' risultato secondo classificato al concorso internazionale di idee per la copertura dell'Arena di Verona. Ottantaquattro i progetti esaminati, una trentina quelli stranieri.

Al primo posto un progetto tedesco da oltre 13 milioni di euro. Secondo classificato (e secondo premio) il progetto di Latina. Che propone “una soluzione, descritta con chiarezza ed efficacemente argomentata, che risponde in buona misura ai diversi requisiti posti dal bando di gara. La copertura non altera i caratteri architettonici del monumento e l'anello strutturale posto in sommità richiama, verso l'interno un'idea di portico sommitale. Presenta una soluzione architettonica coerente con le strutture dell'Arena e definisce uno spazio appropriato nel rispetto della sua forma. Sostenuta da un anello reticolare poggiato sul margine superiore dell'Arena, attraverso un sistema di cavi metallici distanziati tra loro in verticale nella zona centrale, permette la chiusura e la protezione con segmenti gonfiabili accostati. Il profilo del sistema di copertura è visibile dall'esterno, ma interagisce in modo discreto e complementare con l'immagine e il profilo dell'Arena. All'interno la presenza di strutture è maggiore al perimetro e, in condizione di copertura aperta, i cavi aerei sono costantemente presenti al di sopra della cavea. La proposta appare presentare margini di miglioramento per quanto riguarda la soluzione strutturale e architettonica del

traliccio perimetrale”.

Siracusa. Governance Poll, il “gradimento” dei sindaci italiani: Garozzo 71.mo

Il gradimento dei sindaci italiani “misurato” in maniera statistica da Ipr Marketing per il Sole24Ore: è la Governance Poll 2016. L’indagine misura il consenso dei primi cittadini (e dei presidenti di Regione) in percentuale.

Il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo, è al 71.o posto con un coefficiente di Governance Poll pari a 51.0. Chiude a pari merito con i primi cittadini di Enna, Catania, Lecco, Terni, Oristano, Frosinone, Taranto e Crotone. Per Garozzo 2,3 punti statistici in merito rispetto al “gradimento” al momento dell’elezione.

Il primo sindaco siciliano, per gradimento, è Ruvo (Caltanissetta, posizione 30) insieme a Leoluca Orlando (Palermo, posizione 30). Quindi Calogero Firetto (Agrigento, 43.o) e poi Garozzo (Siracusa, 71.o), Bianco (Catania, 71.o) e Di Pietro (Enna, 71.o). Per Piccitto (Ragusa) e Accorinti (Messina) gradimento giù fino al 98.o posto. Ma il “peggiore” è Vito Damiano, sindaco di Trapani terz’ultimo in Governance Poll al 102.o posto.

Per la cronaca, in prima posizione c’è la sindaca di Torino, Chiara Appendino. Ultima posizione Maria Rita Rossa, prima cittadina di Alessandria.

Il campione è costituito da 600 elettori in ogni comune capoluogo disaggregati per sesso, età e area di residenza. A loro, tra il 10 novembre e il 22 dicembre 2016 è stato chiesto di rispondere alla domanda formulata da Ipr Marketing

attraverso le cosiddette “interviste”: telefoniche con l’ausilio del sistema Cati, telematiche tramite il sistema Cawi e con il sistema Tempo Reale. La domanda era: “Le chiedo un giudizio complessivo sull’operato del Sindaco della sua città nell’arco del 2016. Se domani ci fossero le elezioni comunali, lei voterebbe a favore o contro l’attuale Sindaco?”. Come spiega lo stesso Sole240re “quello misurato dal Governance Poll, è bene chiarirlo subito, non è un consenso elettorale, perché alla domanda posta ai cittadini dei diversi Comuni manca ovviamente il confronto con gli altri possibili candidati. Le risposte, piuttosto, misurano il gradimento ottenuto dalla figura del sindaco, in un mix variegato di elementi in cui non è possibile distinguere i fattori emotivi e d’immagine da quelli più sostanziali dell’azione amministrativa”.

Tra i primi a commentare la notizia, i consiglieri di Opposizione Cetty Vincie e Salvo Sorbello. “Anche questo dato, che arriva dopo le tante, troppe classifiche sulla qualità della vita di Siracusa che vedono la nostra città occupare purtroppo gli ultimi posti, è la conferma autorevole di un declino mortificante e pericoloso, che va arrestato al più presto”.

Augusta. Incidente sul lavoro, la nota della Cisl: "sgomenti, accertare responsabilità"

La nota della Cisl sull’incidente mortale di questa mattina, affidata al segretario generale Paolo Sanzaro ed al segretario

Fim-Cisl, Roberto Getulio. “Un tragico e doloroso inizio di anno per il mondo del lavoro siracusano. L’incidente costato la vita ad un operaio di 39 anni, Antonio Galvano, dipendente di un’azienda metalmeccanica, ci lascia sgomenti e ripropone, purtroppo, le solite domande sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Alle autorità inquirenti affidiamo, con fiducia, la ricostruzione di quanto avvenuto e l’accertamento delle eventuali responsabilità. Alla famiglia dello sfortunato lavoratore la vicinanza e il cordoglio dell’intera organizzazione sindacale.”

Deputati e senatori siracusani poco incisivi in aula. Lo studio di OpenPolis

Nella classifica sulla produttività ed incisività dei deputati e dei senatori, non brillano i rappresentanti siracusani. Non che suoni esattamente come una sorpresa, ma vedere come sia necessario scendere oltre la posizione 200 per trovare un deputato eletto nel collegio di Siracusa da l’idea di come non riescano ad incidere sui lavori d’aula. Spesso, va detto, non per loro colpa.

L’ultimo rapporto sullo stato della produttività parlamentare della XVII legislatura di Openpolis vede ai primi posti deputati lombardi dal brillante indice di produttività. Non solo presenze in aula, quindi, ma anche una analisi del lavoro svolto con atti, tipologia, iter e consenso ricevuto: sono questi gli elementi che portano alla creazione matematica dell’indice di produttività.

La “prima” parlamentare siracusana è Maria Marzana, posizione

220 tra i deputati più attivi alla Camera. Nella pattuglia siciliana è 11esima in graduatoria. Alle sue spalle, si fa per dire, 383esima è Sofia Amoddio, presidente anche della commissione parlamentare sulla morte di Lele Scieri (posto 28 in Sicilia). Pippo Zappulla e Stefania Prestigiacomo si guardano da vicino: 514esimo e 519esima (38 e 39 in Sicilia). Il senatore Bruno Alicata, l'unico eletto in provincia, è 281.o su 315.

Sul sito OpenPolis ([clicca qui](#)) anche altre classifiche: i più presenti, i più assenti, i più ribelli, i più monitorati dagli utenti.

Polverino Ilva in discarica a Melilli, Legambiente: "operazione irragionevole"

Legambiente Taranto e Legambiente Augusta chiedono ai commissari dell'Ilva di Taranto di fornire tutte le informazioni in loro possesso relative ai rifiuti smaltiti a Melilli e di sospendere la spedizione e il conferimento del polverino nella discarica siciliana.

Si sono rivolte al Ministro dell'Ambiente per ottenere impegni precisi anche sulle necessarie bonifiche da avviare con preciso cronoprogramma.

Secondo gli ambientalisti, sarebbero circa 32.000 le tonnellate di polverino smaltite nella discarica siciliana. "Già nell'aprile del 2015 una operazione simile era stata avviata con il trasferimento di una partita di 9.200 tonnellate di polverino direttamente dal porto di Taranto a quello di Augusta, operazione poi sospesa per la forte opposizione della popolazione e l'intervento della

magistratura", scrivono in una nota inviata alle redazioni. "Il trasferimento del polverino da Taranto a Melilli riduce gli impatti su una zona ma irragionevolmente li carica su un'altra altrettanto inquinata e sofferente", insiste Legambiente. "Rimangono ancora oscure, né il Ministro dell'Ambiente Galletti nelle sue risposte alle interrogazioni parlamentari e alle domande dei cronisti è riuscito a renderle intellegibili, le ragioni per le quali i commissari straordinari dell'Ilva insistano a portare avanti un'operazione spacciata come transitoria, ma i cui termini effettivi restano ignoti".

Avola. "Aveva ragione quel prete siciliano", il Daily Beast (Usa) parla di Don Di Noto, che "scoprì la pedopornografia"

"Aveva ragione quel prete cattolico siciliano che un quarto di secolo fa avvertì che internet sarebbe diventato un parco giochi di vile pornografia per i pedofili". Così il Daily Beast, noto sito di informazione statunitense parla di Don Fortunato Di Noto e della sua battaglia contro la pedopornografia e la pedofilia. Barbie Latza Nadeau, giornalista che scrive su alcune delle più prestigiose testate americane, dal Newsweek, alla Cnn, parla del percorso condotto negli ultimi due decenni dal sacerdote di Avola. "Ha cercato i responsabili di pornografia infantile-racconta ai lettori americani- facendo avviare procedimenti penali e ha cercato di

salvare il crescente numero di bambini vittime che sono coinvolti nel settore multi-miliardario di dollari. Spesso viaggia con una scorta di polizia a causa delle minacce di morte contro di lui, ma lui non ha paura". Un editoriale che sta facendo tanto discutere negli Stati Uniti. Nell'articolo si parla dell'associazione "Meter" ed è stato rilanciato, oltre che in Italia, anche in Francia.